



C. C. NAPOLI
venerdì, 10 aprile 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 10 aprile 2020

C. C. NAPOLI

10/04/2020	La Nazione	Pagina 56	3
Tofani non si illude: «La stagione finisce qui»			
10/04/2020	Il Secolo XIX	Pagina 36	5
Calottine e bacinella Bianco, il fischietto che dirige in casa			
10/04/2020	Il Secolo XIX	Pagina 36	6
'Il mio allenamento È anche zappare lorto La natura ci richiama adesso ascoltiamo ^a			
10/04/2020	Il Secolo XIX	Pagina 36	7
Stezza, ritorno al Recco da campione del mondo			

Tofani non si illude: «La stagione finisce qui»

A tu per tu con l'allenatore della Rari Nantes colpito in famiglia dal dramma del Coronavirus: «Ho perso mio padre, Guerrino»

PALLANUOTO di Paolo Pepino Angosciosi, critici, disperati. Momenti questi, che comunque si voglia definirli, non escono dalla drammaticità per colpa di questo dannatissimo Coronavirus. Sta colpendo un pò tutti, compreso il mondo dello Sport e in particolare l'attività delle Società natatorie legate inoltre dalla sopravvivenza delle piscine. Ne sa qualcosa Roberto Tofani allenatore dell' A-1 maschile di pallanuoto della Rari Nantes Florentia. **Tofani, come la vede questa situazione?** «Un vero disastro direi. Sia dal punto di vista sportivo che economico». **La Federnuoto ha detto che per il prosieguo della stagione se ne riparlerà il 13 aprile, dopo Pasqua?** «Bene, ma secondo me i tempi si stanno allungando un pò troppo. Mi auguro di sbagliarmi, ma l'impressione è che i nostri campionati siano ormai andati». **Però i suoi atleti continuano ad allenarsi con esercizi ginnici domiciliari?** «Vero, ma la preparazione della pallanuoto è soprattutto in acqua. E non è che dall' oggi al domani uno possa poi esser pronto per disputare un match». **L' altro problema è quello degli stranieri. Molti, come il vostro centro boa Duncan Lynden, se ne sono già tornati a casa e chissà se potranno tornare?** «E' così. Nel caso di Lynden, appena si sono avute le prime avvisaglie ha trovato il modo di rientrare negli Stati Uniti prima di rimanere bloccato». **Oltre che agonistica la crisi sta palesandosi soprattutto sul piano economico?** «Purtroppo è questa la triste la realtà. Già il mese scorso ci è saltato a tutti lo stipendio. Speriamo bene e soprattutto che le Società come la nostra possano prima possibile poter contare sui concreti aiuti richiesti alle Autorità dai nostri dirigenti locali e nazionali».



La Nazione

C. C. NAPOLI

Per Lei, altro doloroso aspetto di questi tempi è stata la perdita di suo padre Guerrino? «Purtroppo è successo lo scorso 16 marzo all'ospedale di Latina dove abitano anche mia madre e mio fratello. E' deceduto, ma non per colpa del Coronavirus. Aveva ottanta anni e con sé problemi di origine cardiaca. La cosa più triste è che con la privazione delle onoranze funebri non ho neppure avuto la possibilità di dargli l'ultimo saluto». **Ora come se la passa?** «Tutto casa e famiglia, in attesa di tempi migliori. Ho la residenza a Firenze e seguo in via telematica la preparazione a secco dei miei giocatori. Inoltre faccio compagnia alla mia signora e mia figlia che, sempre da casa, sta ultimando l'anno scolastico della quarta Elementare».

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Calottine e bacinella Bianco, il fischietto che dirige in casa

Nostalgia della pallanuoto giocata? A Rapallo, casa dell' arbitro internazionale Daniele Bianco, il tempo si passa provando a simulare una partita dentro una bacinella. Qui Bianco ha costruito con le cannuce un campo con le porte e perfino il cestello dove mettere la pallina a inizio di ogni tempo. Scopo del gioco: spingere il pallone dentro la rete avversaria soffiando sulla pallina che galleggia nell' acqua. Non poteva che finire così l' astinenza dalle piscine di una famiglia che vive di pallanuoto. Se Daniele È arbitro, i figli Elisa (16 anni), Lara (11) e Simone (8) militano nel Rapallo. Senza dimenticare Lorella, moglie del direttore gara, ex pallanuotista. 'Il gioco non l' ho inventato io o si affretta a precisare Bianco - Lo spunto l' ho visto sui social da un mio contatto di Singapore che ha due figli pallanuotisti. Però in famiglia l' idea È piaciuta». Le cose a casa Bianco si fanno seriamente: i giocatori indossano la calottina, lui veste la divisa da arbitro e le regole sono precise: 'Si soffia con la cannucchia, ma questa non può toccare la pallina o racconta il direttore di gara - E poi non si può schizzare in faccia l' avversario o spostare la porta. Il gioco non ha un nome, ma ci divertiamo. Consigli per chi volesse fare una cosa simile a casa? Non fare il campo troppo grosso: non sembra, ma soffiare È faticoso». I. VALL.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

STEFANO LUONGO L'azzurro di pallanuoto e l'isolamento a Chiavari

'Il mio allenamento È anche zappare lorto La natura ci richiama adesso ascoltiamo^a

Italo Vallebella Prendi il campione del mondo di pallanuoto e mettilgli una zappa in mano. Magari sarà anche colpa di questa quarantena, però nel caso di Stefano (per tutti Stezza) Luongo È stato quasi naturale. Il giocatore della Pro Recco e della Nazionale abita a Sori, ma questo periodo lo sta trascorrendo a Chiavari, dove vivono i suoi genitori. Qui c'È un giardino che non serve solo per gli allenamenti. C'È pure un orto. E così con la zappa in mano e mentre cura le piante il campione del mondo riscopre la sua indole legata alla natura. Il Luongo bucolico È sinonimo di ritorno al passato. E la stessa filosofia vale anche per il futuro della pallanuoto. Stezza sarebbe il primo a firmare se lo scudetto 2020 fosse assegnato d'estate. Come accadeva una volta. Luongo, con questa sua versione bucolica ha sorpreso un po' tutti. 'Tra un allenamento e l'altro m'È venuta voglia di dare una mano. Mica potevo far zappare mio padre. Alla fine È un esercizio fisico». **Come va con la zappa?** 'La verità? Ora ho capito come mai le mani dei contadini.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Stezza, ritorno al Recco da campione del mondo

Stefano Luongo (per tutti Stezza) È nato a Chiavari il 5 gennaio 1990. Ha iniziato proprio qui a giocare a pallanuoto. Successivamente ha vestito le calottine di Sori, Camogli, Acquachiarra e Sport Management. Ora È un giocatore della Pro Recco dove aveva militato anche nel 2012/2013. Poi aveva deciso di andare a fare esperienza altrove. » tornato in questa stagione da capocannoniere della A1 e campione del Mondo con il Settebello l' estate scorsa. sono così dure (ride). Il primo giorno, finito di zappare, se avessi preso un pallone da pallanuoto in mano lo avrei scoppiato. Però mi piace, dai. Certo, come si suol dire la terra È bassa. Ma sono soddisfatto». **Cioè lei si vede contadino nel futuro?** 'Magari questo no. Ma non credo che nella mia vita mi troverete a vivere in una metropoli. A me piace stare dove c' È la natura: in mezzo al verde oppure sul mare». **Animo romantico?** 'Sono sempre molto critico su come va il mondo e come l' uomo abbia ormai da troppo tempo poco rispetto per la natura. Ma ora che il coronavirus ci ha costretti a casa, la natura È tornata e ci ha fatto capire che c' È sempre: gli animali selvatici si stanno avvicinando alle città, a Milano l' aria È respirabile, a Napoli, dove ho giocato tre anni e quasi non si poteva fare il bagno, il mare È cristallino. Ed È bastato solo un mese per tutto questo». Magari basterà poco per far tornare tutto come prima quando la vita normale riprenderà... 'Io spero che questa situazione ci faccia riflettere. Se riprenderemo da dove ci eravamo fermati, sarà un' occasione persa. Quello che fai, nel bene o nel male, ti torna indietro. Se continueremo a non rispettare la natura non ci saranno buone cose in futuro. Lo so, sem

STEFANO LUONGO, capitano di pallanuoto italiano e Campione del Mondo. «Il mio allenamento è anche zappare l'orto. La natura ci richiama adesso ascoltiamo»

GLI arbitri ai tempi della pandemia: ora si ammonisce guardando un video

Calottine e bacinella Bianca, il fischietto che dirige in casa

STEFANO LUONGO, capitano di pallanuoto italiano e Campione del Mondo. «Il mio allenamento è anche zappare l'orto. La natura ci richiama adesso ascoltiamo»

GLI arbitri ai tempi della pandemia: ora si ammonisce guardando un video

Calottine e bacinella Bianca, il fischietto che dirige in casa

